

Et sier Gabriel Moro el cavalier, censor, contradi- dice dicendo, se dia tenir l' officio di Avogadori di Comun in reputatione et non far extraordinari, perchè intrano ordenari, con altre parole, dannando la parte.

Et sier Marin Justinian l'avogador ordinario, stato extraordinario, li rispose, dicendo il bisogno è di farsi quelli extraordinari per le cose hanno in l' officio non viste ancora, et è solo sier Jacomo Semitecolo etc. Andò le parte : 8 non sincere, 58 di no, 106 di si, et fu presa.

\* Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi, suspender li debiti per do anni di sier Zuan Battista Querini qu. sier Polo, ha con la Signoria nostra et l' officio di . . . .

Fu posto, per li Consieri, atento Zuan Polito sia debitor di la Signoria nostra per conto del dazio di . . . . , però vol dimandar gratia che li officii deputadi possino risponder, *ut in parte*. Fu presa.

33 *Die 12 Martii 1529. In Rogatis.*

*Ser Marinus Cornelius,  
Ser Nicolaus Bernardus,  
Ser Nicolaus Venerius,  
Ser Hironimus Lauredanus,  
Ser Leonardus Emus,  
Ser Pandulfus Maurocenus,  
Consiliari.*

*Ser Paulus Paruta,  
Ser Gregorius Pizamano,  
Ser Franciscus Corario,  
Capita de Quadrageinta.*

L'offitio di Avogadori extraordinarii quanto sia necessario, da le preterite actione se comprende manifestamente, sichè fa per la Signoria nostra l'habbi continuar. Et perchè al presente non l'è se non il nobil homo Jacomo Semitecolo solo avogador extraordinario, aziò l' habbi collegi, che insieme possino far quello che al ditto suo officio si convien per beneficio pubblico, però

L'anderà parte, che per questa volta *tantum*, nel nostro Mazor Conseio et per scurtinio di Pregadi, elezer si debbano do Avogadori extraordinari, i quali debbano intrar subito electi et star non men di anno uno, mà ben tanto più, quanto starano a vacar li ordenari, dechiarando che fin i starano extraordinari non habbino alcun salario, ma ben tutte altre utilità, preeminentie, modi et autorità, con le

qual è il prefato Semitecolo, iusta la forma di la parte presa in questo Conseio a di 7, et poi nel Mazor Conseio a di 10 de Agosto 1525, a la qual se habbi relazione. *Verum* questa non se intendi valer se *etiam* la non sarà approbata per il ditto Mazor Conseio.

† De parte	106
De non	58
Non sincere	8

*Die 14 dicto. In Maiori Consilio.*

*Consiliarii et Capita de Quadrageinta posuerunt partem suprascriptam, et fuere :*

† De parte	650
De non	113
Non sincere	22

Fu posto, per li Savi del Conseio et terraferma 34<sup>1)</sup> la commission a sier Andrea Navaier, va orator in Franza, *ut in ea*.

Et sier Marco Foscare è di la Zonta, andò in renga, dicendo si doveria metter che, venendo Cesare in Italia, dovesse exortar quella Maestà a venir in Italia con tutte le forze, perchè venendo, et si habbi vittoria, il tutto succederà ben. Et su questo fè un gran discorso, et fo longo.

Et li rispose sier Luca Trun procurator, savio del Conseio, dicendo come mandemo a dirli questo, il re dirà . . . . .

Et poi parlò sier Lunardo Emo el consier, qual laudò l' opinion del Foscare, dicendo è bon indusiar et consultar meio.

Et li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier, savio del Conseio, laudando la commission, perchè questo si porà scriver sempre. Hor d' accordo fo indusià a luni.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terraferma, expedir sier Antonio Alberto savio ai ordeni, electo per Collegio ad andar a levar a Verona il signor Jannes di Campofregoso creato governor general nostro, et quello condur in campo, *videlicet* che li sia dà per spexe ducati 150, di qual tegni conto, et per forzieri et coverte ducati 30, et siali fatta la commission per il Collegio nostro, vadi con 10 cavalli et do stafieri. Ave : 52 di no, et fu presa.

(1) La carta 33\* è bianca.